Installazione dell'Opera Artistica di Marinella Senatore nell'Area Archeologica di Santa Mustiola a Peccioli (PI)

PROGETTO ESECUTIVO

FONDAZIONE Peccioli per
COMUNE DI PECCIOLI • BELVEDERE SPA

P.za del Popolo, 10 – 56037, Peccioli (Pisa)

RELAZIONE CAM

Committente:
Fondazione Peccioli per l'Arte

Progetto opera artistica:
Marinella Senatore

Progettisti per la parte autorizzativa e di ingegnerizzazione dell'opera:
Arch. Nico Panizzi
Ing. Beatrice Pasqualetti

Coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione:
Arch. Gian Luigi Melis

Team di progettazione:
Arch. Ilaria Fruzzetti
Ing. Margherita Baldocchi
Arch. Roberto Poziello
Ing. Elisabetta Coni
Dott.ssa in arch. Gaia Parlanti
Dott. in arch. Lorenzo Shabani
Martina Manetti

Ing. Alberto Puccioni

Novembre 2026

1. CENNI STORICI E ATTIVITA' DI SCAVO

Il sito archeologico di Santa Mustiola è situato in un'area di aperta campagna situata nel settore orientale del territorio comunale di Peccioli (PI).

In occasione degli eventi denominati "Notti dell'Archeologia" di Santa Mustiola è stato realizzato, per restituire dimensionalmente l'ingombro della pieve romanica, un manufatto temporaneo in tubi innocenti finalizzato alla fruibilità e alla musealizzazione del sito, costituito in maniera da non impattare visivamente nell'area archeologica, interamente removibile, in semplice appoggio sul terreno. La presenza del manufatto ha suggerito all'Amministrazione Comunale di realizzare un'installazione artistica che potesse contemporaneamente assolvere a detta funzione di restituzione dell'immagine e a costituire nello stesso momento un riconoscibile valore artistico. Di qui la volontà di affidare all'artista italiana Marinella Senatore il compito di individuare con quali materiali adempiere all'incarico ricevuto.

La nuova opera garantirà le stesse caratteristiche di provvisorietà, completa reversibilità e collocazione in semplice appoggio sul terreno adottate nella precedente installazione temporanea.

L'istallazione permetterà di restituire all'area archeologica di Santa Mustiola l'originale volumetria dell'originale Pieve e sarà realizzata in materiali riflettenti e trasparenti (acciaio inox specchiante e vetro) che potranno, con un raffinato linguaggio artistico restituire attraverso un delicato equilibrio di pieni e di vuoti l'originale percezione del luogo. L'istallazione, nella sua essenza formale e materica, contribuirà alla fruibilità e alla musealizzazione del sito perseguendo l'obiettivo, come per il precedente intervento temporaneo, della restituzione spaziale della pieve romanica.

La proposta progettuale prevede l'utilizzo di materiali che consentano di garantire le caratteristiche di totale reversibilità dell'intervento. L'individuazione dell'acciaio lucidato a specchio per caratterizzare le parti "opache", dell'acciaio per la realizzazione della struttura portante e del vetro per le parti trasparenti che sul pavimento in legno consentiranno di osservare il terreno sottostante, comunicano la volontà progettuale di inserire elementi che siano facilmente leggibili e distinguibili nella loro natura di autonomia rispetto contesto archeologico, ma nello stesso tempo riescano ad immergersi in esso e, attraverso i vuoti e le riflessioni delle superfici metalliche, si fondano completamente nel paesaggio.

L'istallazione sarà realizzata in:

-Legno (pavimento sospeso)

-Vetro temperato(parti trasparenti del pavimento)

- Acciaio (elementi strutturali)

-Acciaio inox lucidato a specchio (superfici opache di prospetti e copertura);

L'intervento ha carattere esclusivamente temporaneo. Non sono previsti impianti, aree verdi annesse, demolizioni e scavi e rinterri.

Art. 1 PREMESSA

La presente Relazione CAM di progetto è redatta in conformità al criterio 2.1.1 del DM 24 novembre 2025 recante "Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi e per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi".

Essa ha lo scopo di:

- .illustrare le scelte progettuali che garantiscono la conformità ai criteri ambientali applicabili;
- indicare gli elaborati progettuali in cui sono rinvenibili i riferimenti ai requisiti CAM;
- dettagliare i requisiti dei materiali e dei prodotti da costruzione in conformità ai criteri;
- indicare le tipologie di mezzi di prova che l'esecutore dei lavori dovrà presentare alla Direzione Lavori;
- motivare tecnicamente eventuali non applicazioni di criteri.

In particolare, con riferimento ai criteri ambientali di cui al capitolo “2 – Criteri per l’affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi”, per ciascun criterio vengono descritte le scelte progettuali adottate per garantirne la conformità, sono indicati gli elaborati progettuali nei quali sono rinvenibili i riferimenti ai requisiti richiesti e sono dettagliati i requisiti dei materiali e dei prodotti da costruzione.

Art. 2 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il progetto è sviluppato nel rispetto di:

- DM 24 novembre 2025 - Criteri Ambientali Minimi per l'edilizia;
- DLgs 36/2023 e s.m.i. - Codice Appalti;
- Normativa tecnica UNI/EN/ISO di settore applicabile;
- Regolamenti edilizi e urbanistici comunali;
- Vincoli paesaggistici, ambientali e storico-culturali;

Art. 3 STRUTTURA

La presente Relazione si articola nelle seguenti specifiche tecniche, in ottemperanza a quanto riportato dal DM 24 novembre 2025:

- specifiche tecniche di livello territoriale-urbanistico (cap. 2.2);
- specifiche tecniche per gli edifici e altre opere e manufatti (cap. 2.3);
- specifiche tecniche per i prodotti da costruzione (cap. 2.4);
- specifiche tecniche relative al cantiere (cap. 2.5).
- clausole contrattuali per le gare di lavori per interventi edilizi (cap. 3.1).

Si richiamano di seguito i criteri di interesse e le relative modalità di verifica. L'attività di verifica descrive le informazioni, i metodi e la documentazione attestante la conformità di ciascun criterio ambientale.

Art. 4 SPECIFICHE TECNICHE DI LIVELLO TERRITORIALE-URBANISTICO (CAP. 2.2)

I criteri contenuti nel presente capitolo sono obbligatori ai sensi dell'art. 57, c. 2, del Codice Appalti e sono finalizzati a orientare le scelte progettuali verso soluzioni sostenibili.
Tuttavia, stante le caratteristiche dell'intervento, riguardante la realizzazione di un'opera artistica a **carattere esclusivamente temporaneo**, si ritiene inapplicabile questa parte della normativa.

4.1 Protezione della biodiversità e degli ecosistemi, mitigazione dei cambiamenti climatici e riduzione dell'inquinamento (2.2.1)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

4.2 Adattamento ai cambiamenti climatici (2.2.2)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

4.3 Uso sostenibile e protezione delle acque (2.2.3)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

4.4 Aree attrezzate per la raccolta differenziata dei rifiuti (2.2.4)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

4.5 Impianto di illuminazione pubblica (2.2.5)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

4.6 Sottoservizi per infrastrutture tecnologiche (2.2.6)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

4.7 Mobilità sostenibile (2.2.7)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

4.8 Approvvigionamento energetico (2.2.8)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

4.9 Rapporto sullo stato dell'ambiente (2.2.9)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

Art. 5 SPECIFICHE TECNICHE PER GLI EDIFICI E ALTRE OPERE E MANUFATTI (CAP. 2.3)

I criteri contenuti nel presente capitolo sono obbligatori ai sensi dell'art. 57, c. 2, del Codice Appalti e sono finalizzati a orientare le scelte progettuali verso soluzioni sostenibili.
Tuttavia, stante le caratteristiche dell'intervento, riguardante la realizzazione di un'opera artistica a **carattere esclusivamente temporaneo**, si ritiene inapplicabile questa parte della normativa.

5.1 Diagnosi energetica (2.3.1)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

5.2 Prestazione energetica in fase estiva (2.3.2)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

5.3 Benessere termico (2.3.3)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

5.4 Impianti di illuminazione per interni (2.3.4)

Applicabilità:

- ☐ SI

- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

5.5 Ispezionabilità e manutenzione degli impianti aeraulici, di riscaldamento, di condizionamento (2.3.5)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

5.6 Aerazione, ventilazione e qualità dell'aria (2.3.6)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

5.7 Illuminazione naturale (2.3.7)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

5.8 Radiazione solare (2.3.8)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

5.9 Tenuta dell'aria (2.3.9)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

5.10 Prestazioni e benessere (comfort) acustico (2.3.10)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

5.11 Radon (2.3.11)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

5.12 Giunti di raccordo tra serramenti esterni ed interni con l'involucro opaco (2.3.12)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

5.13 Progettazione degli interventi di risanamento del degrado da umidità negli edifici esistenti (2.3.13)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

5.14 Risparmio idrico – reti di raccolta delle acque reflue di edificio e di distribuzione duale (potabile e non potabile) (2.3.14)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

5.15 Raccolta, trattamento, stoccaggio e riuso acque meteoriche (2.3.15)

Applicabilità:

- ☐ SI

- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

5.16 Piano di manutenzione dell'opera (2.3.16)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

Il progetto prevede il Piano di manutenzione generale dell'opera, comprensivo della documentazione necessaria alla corretta manutenzione dell'edificio in fase d'uso.

Il piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti è suddiviso in:

- Manuale d'uso;
- Manuale di manutenzione;
- Programma di manutenzione;

Le modalità e programma di verifica dei livelli prestazionali, qualitativi e quantitativi, sono redatti in riferimento alle prestazioni ambientali dai CAM edilizia;

Elaborati di riferimento:

- Piano di manutenzione dell'opera;

5.17 Piano di decostruzione e demolizione selettiva a fine vita (2.3.17)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

Il progetto è sviluppato per favorire, a fine vita, il riuso di elementi e componenti e la demolizione selettiva, al fine di massimizzare il recupero dei materiali e garantisce che almeno il 70% peso/peso dei componenti edilizi e degli elementi prefabbricati utilizzati nel progetto, esclusi gli impianti, sia riutilizzabile direttamente o sottoponibile a fine vita a disassemblaggio, smontaggio, decostruzione, demolizione selettiva, per essere poi sottoposto a preparazione per il riutilizzo, riciclaggio o altre operazioni di recupero di materia, secondo la gerarchia di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del Dlgs 152/2006.

Art. 6 SPECIFICHE TECNICHE PER I PRODOTTI DA COSTRUZIONE (CAP. 2.4)

Le specifiche tecniche per i prodotti da costruzione esaminano i singoli prodotti da costruzione e materiali costituenti l'edificio in un'ottica di economia circolare, riciclaggio e recupero. A tal fine il progetto, per ciascun elemento, individua il valore % del contenuto di materia recuperata, riciclata, sottoprodotti da computare come somma delle tre frazioni (riciclata, recuperata e sottoprodotti) sul peso del prodotto:

$$\% = \frac{\text{contenuto materia recuperata,riciclata,sottoprodotti}}{\text{peso totale prodotto}}$$

Il valore suddetto è dimostrato attraverso un certificato nel quale sia riportato:

- il numero di identificazione dello stesso;
- il valore percentuale relativo al contenuto di materia recuperata, riciclata, sottoprodotti;
- il nome del prodotto certificato;
- date di rilascio e scadenza.

Per i prodotti da costruzione dotati di norma armonizzata, devono essere rese le dichiarazioni previste dai Regolamenti europei sui prodotti da costruzione (Regolamento 305/2011 e Regolamento 3110/2024). e dal decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 106.
Per quanto riguarda le prove sul contenuto di materia riciclata, recuperata o di sottoprodotti, riferirsi al criterio “2.1.2 Contenuti del capitolato speciale d’appalto”.

I certificati di conformità variano a seconda del materiale considerato:
1. dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma UNI EN ISO 14025, quali ad esempio lo schema internazionale EPD© o EPDItaly©, con indicazione della percentuale di materiale riciclato ovvero recuperato ovvero di sottoprodotti, specificandone la metodologia di calcolo;
2. certificazione “ReMade in Italy®” con indicazione in etichetta della percentuale di materiale riciclato ovvero di sottoprodotto;
3. marchio “Plastica seconda vita” con indicazione della percentuale di materiale riciclato sul certificato;

4. certificazione di prodotto basata sui criteri 4.1 “Use of recycled PVC” e 4.2 “Use of PVC by-product”, del marchio VinylPlus Product Label, con attestato della specifica fornitura - per i prodotti in PVC;
5. certificazione di prodotto, basata sulla tracciabilità dei materiali e sul bilancio di massa, rilasciata da un organismo di valutazione della conformità, con l’indicazione della percentuale di materiale riciclato ovvero recuperato ovvero di sottoprodotti;
6. certificazione di prodotto, rilasciata da un Organismo di valutazione della conformità, in conformità alla prassi UNI/PdR 88 "Requisiti di verifica del contenuto di riciclato e/o recuperato e/o sottoprodotto, presente nei prodotti", qualora il materiale rientri nel campo di applicazione di tale prassi.
Sono fatte salve le asserzioni ambientali auto-dichiarate, conformi alla norma UNI EN ISO 14021, validate da un organismo di valutazione della conformità, in corso di validità.
I mezzi di prova della conformità qui indicati sono presentati dall’appaltatore al direttore dei lavori per le necessarie verifiche prima dell’accettazione dei materiali in cantiere.

6.1 Emissioni in ambienti interni (inquinamento indoor) (2.4.1)

Applicabilità:

- □ SI
- □ NO
- □ PARZIALE

6.2 Calcestruzzi confezionati in cantiere e preconfezionati (2.4.2)

Applicabilità:

- □ SI
- □ NO
- □ PARZIALE

I calcestruzzi confezionati in cantiere e preconfezionati devono avere un contenuto di materia riciclata, recuperata o di sottoprodotti, di almeno il 5% sul peso del prodotto. Tale percentuale è calcolata come rapporto tra il peso secco delle materie riciclate, recuperate e dei sottoprodotti e il peso del calcestruzzo al netto dell’acqua (acqua efficace e acqua di assorbimento). Al fine del calcolo della massa di materiale riciclato, recuperato o sottoprodotto, va considerata la quantità che rimane effettivamente nel prodotto finale.

6.3 Prodotti prefabbricati in calcestruzzo, in calcestruzzo vibrocompresso e in calcestruzzo aerato autoclavato (2.4.3)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

6.4 Prodotti in acciaio (2.4.4)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

Per gli usi strutturali, devono essere utilizzati prodotti in acciaio con un contenuto minimo di materia recuperata, riciclata o di sottoprodotti come di seguito specificato:

- acciaio da forno elettrico non legato, contenuto minimo pari al 75%.

- acciaio da forno elettrico legato, contenuto minimo pari al 60%;

- acciaio da ciclo integrale, contenuto minimo pari al 12%.

Per gli usi non strutturali, devono essere utilizzati prodotti in acciaio con un contenuto minimo di materia recuperata, riciclata o di sottoprodotti come di seguito specificato:

- acciaio da forno elettrico non legato, contenuto minimo pari al 65%;

- acciaio da forno elettrico legato, contenuto minimo pari al 60%;

- acciaio da ciclo integrale, contenuto minimo pari al 12%.

Con il termine “acciaio da forno elettrico legato” si intendono gli “acciai inossidabili” e gli “altri acciai legati” ai sensi della norma tecnica UNI EN 10020, e gli “acciai alto legati da EAF” ai sensi del Regolamento delegato (UE) 2019/331 della Commissione.

6.5 Prodotti in laterizio (2.4.5)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

6.6 Prodotti di legno o a base legno (2.4.6)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

Tutti i prodotti di legno o a base legno utilizzati nel progetto, se costituiti da materie prime vergini, come nel caso degli elementi strutturali, devono provenire da foreste gestite in maniera sostenibile come indicato alla lettera a) della verifica o, se costituiti prevalentemente da materie prime seconde, devono rispettare i requisiti indicati alla lettera b).

6.7 Isolanti termici ed acustici (2.4.7)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

6.8 Tramezzature, contropareti perimetrali e controsoffitti per i sistemi a secco (2.4.8)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

6.9 Murature in pietrame e miste (2.4.9)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

6.10 Pavimenti resilienti (2.4.10)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

6.11 Pavimenti e rivestimenti in ceramica (2.4.11)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

6.12 Chiusure oscuranti e telai per serramenti (2.4.12)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

6.13 Tubazioni in materiale plastico per condotte fognarie, scarichi e cavidotti elettrici (2.4.13)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

6.14 Tubazioni in Gres ceramico (2.4.14)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

6.15 Pitture e vernici (2.4.15)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

6.16 Rubinetteria e sanitari (2.4.16)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

6.17 Impianti tecnologici (2.4.17)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

6.18 Vetrate Isolanti (2.4.18)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

Art. 7 SPECIFICHE TECNICHE RELATIVE AL CANTIERE (CAP. 2.5)

Le specifiche tecniche progettuali relative al cantiere individuano criteri progettuali per l'organizzazione e gestione sostenibile del cantiere.

Tali criteri vanno ad integrare quanto contenuto nel progetto di cantiere e nel capitolato speciale d'appalto del progetto esecutivo.

Il progettista progetta le misure in base alle caratteristiche, durata e dimensione del progetto. I costi per l'adempimento ai criteri previsti nel presente capitolo devono essere opportunamente indicati nel quadro economico dell'intervento.

7.1 Prestazioni ambientali del cantiere (2.5.1)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

Preparazione e gestione del cantiere sono eseguite secondo le prescrizioni di seguito indicate:

a) individuazione delle possibili criticità legate all'impatto nell'area di cantiere e alle emissioni di inquinanti sull'ambiente circostante, e delle misure previste per la loro eliminazione o riduzione;

b) definizione delle misure da adottare per la protezione delle risorse naturali, paesistiche e storico-culturali presenti nell'area del cantiere (ad es. recinzioni, presidi di sicurezza, ecc.);

c) definizione delle misure adottate per aumentare l'efficienza nell'uso dell'energia nel cantiere e per minimizzare le emissioni di inquinanti e gas climalteranti, con particolare riferimento all'uso di tecnologie a basso impatto ambientale;

d) definizione delle misure idonee per l'abbattimento del rumore e delle vibrazioni, dovute alle operazioni di carico e scarico dei materiali, di taglio dei materiali, ecc., e l'eventuale installazione di schermature/coperture antirumore, fisse o mobili, nelle aree più critiche e nelle aree di lavorazione più rumorose, con particolare riferimento alla disponibilità ad utilizzare gruppi elettrogeni super silenziati e compressori a ridotta emissione acustica;

e) misure idonee per ridurre l'impatto visivo del cantiere, anche attraverso schermature e sistemazione a verde;

f) misure per implementare la raccolta differenziata di imballaggi, rifiuti pericolosi e speciali ecc., individuando le aree da adibire a deposito temporaneo e gli spazi opportunamente attrezzati con idonei cassonetti o contenitori carrellabili opportunamente etichettati per la raccolta differenziata ecc.

Elaborati di riferimento:

- Piano di sicurezza e di coordinamento (con layout di cantiere);
- Computo metrico estimativo;

7.2 Conservazione dello strato superficiale del terreno (2.5.2)

Applicabilità:

- □ SI
- □ NO
- □ PARZIALE

Non sono previsti scavi e rinterri.

7.3 Rinterri e riempimenti (2.5.3)

Applicabilità:

- □ SI
- □ NO
- □ PARZIALE

Non sono previsti scavi e rinterri.

7.4 Piano di riutilizzo, riciclo e recupero dei rifiuti da C&D (2.5.4)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

Art. 8 CRITERI PER L'AFFIDAMENTO ED ESECUZIONE DEI LAVORI PER INTERVENTI EDILIZI (CAP. 3)

8.1 CLAUSOLE CONTRATTUALI PER LE GARE DI LAVORI PER INTERVENTI EDILIZI (3.1)

I criteri contenuti nel presente capitolo sono obbligatori ai sensi dell'art. 57, c. 2, del Codice Appalti e sono finalizzati a orientare le scelte progettuali verso soluzioni sostenibili.

8.1.1 Relazione CAM dell'impresa appaltatrice (3.1.1)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

8.1.2 Personale di cantiere (3.1.2)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

8.1.3 Macchine operatrici (3.1.3)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

8.1.4 Grassi ed oli lubrificanti per i veicoli utilizzati durante i lavori (3.1.4)

8.1.4.1 *Grassi ed oli lubrificanti: compatibilità con i veicoli di destinazione* (3.1.4.1)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

8.1.4.2 *Grassi ed oli biodegradabili* (3.1.4.2)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

8.1.4.3 *Grassi ed oli lubrificanti minerali a base rigenerata* (3.1.4.3)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

8.1.4.4 *Requisiti degli imballaggi in plastica degli oli lubrificanti* (3.1.4.4)

Applicabilità:

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ PARZIALE

San Giuliano Terme, 03/11/2026

Arch. Nico Panizzi